



Venite e vedrete

i Giovani
e il Vescovo

in ascolto della Parola

10 novembre 2011

Abramo

La prova della fede

15 dicembre 2011

Mosè

Il cammino della libertà

12 gennaio 2012

Samuele

Il fascino della chiamata

9 febbraio 2012

I dieci lebbrosi

Gratitudine e salvezza

8 marzo 2012

Bartimeo

Il grido della preghiera

31 marzo 2012

Siate sempre lieti

nel Signore! (Fil 4,4)

Giornata Mondiale della

Gioventù in Diocesi

12 aprile 2012

Rosario Livatino

Martire della giustizia

10 maggio 2012

beato M. L. Garrido, Lolo

Testimone della gioia

**PARROCCHIA
IMMACOLATA
MAGLIE, ORE 19.30**

Info: www.otranto.chiesacattolica.it • pastoralegiovanile@diocesiotranto.it

*Entrando in Chiesa i giovani trovano la Parola di Dio già
intronizzata,
luci soffuse, musica di sottofondo, immagini videoproiettate,
silenzio di preparazione.*

INTRODUZIONE

Canto iniziale Luce di verità

**Luce di verità, fiamma di carità,
vincolo di unità, Spirito Santo Amore.
Dona la libertà, dona la santità,
fa' dell'umanità il tuo canto di lode.**

Ci poni come luce sopra un monte:
in noi l'umanità vedrà il tuo volto
Ti testimonieremo fra le genti:
in noi l'umanità vedrà il tuo volto.
Spirito, vieni.

Vergine del silenzio e della fede
l'Eterno ha posto in te la sua dimora.
Il tuo "sì" risuonerà per sempre:
l'Eterno ha posto in te la sua dimora.
Spirito, vieni.

Tu nella brezza parli al nostro cuore:
ascolteremo, Dio, la tua parola;
ci chiami a condividere il tuo amore:
ascolteremo, Dio, la tua parola.
Spirito, vieni.

Saluto iniziale

V. Nel nome del Padre , del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

Saluto ai giovani e introduzione da parte del Vescovo

ASCOLTO

Canto **Ascolterò la tua Parola**

Ascolterò la tua parola,
nel profondo del mio cuore io l'ascolterò.
E nel buio della notte
la Parola come luce risplenderà.

Annuncio della Parola

Dal Libro della Genesi (12, 1-9)

¹ Ora Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, e condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. ² L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco in mezzo a un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva nel fuoco, ma quel roveto non si consumava. ³ Mosè pensò: «**Voglio avvicinarmi a vedere questo grande spettacolo:** perché il roveto non brucia?». ⁴ Il Signore vide che si era avvicinato per vedere e Dio lo chiamò dal roveto e disse: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». ⁵ Riprese: «Non avvicinarti! **Togliti i sandali dai piedi,** perché il luogo sul quale tu stai è una terra santa!». ⁶ E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si velò il viso, perché aveva paura di guardare verso Dio. ⁷ Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito

il suo grido a causa dei suoi sorveglianti; conosco infatti le sue sofferenze.
⁸ Sono sceso per liberarlo dalla mano dell'Egitto e per farlo uscire da questo paese verso un paese bello e spazioso, verso un paese dove scorre latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Hittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo. ⁹ Ora dunque il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto l'oppressione con cui gli Egiziani li tormentano.
¹⁰ Ora va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!». ¹¹ Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e per far uscire dall'Egitto gli Israeliti?». ¹² Rispose: «**Io sarò con te.** Eccoti il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte».

MEDITAZIONE

Canto Ascolterò la tua Parola

Mediterò la tua Parola,
 nel silenzio della mente la mediterò.
 Nel deserto delle voci
 la Parola dell'amore risuonerà.

Intervento del nostro Vescovo

silenzio di meditazione e bacio della Parola

Canto Ascolterò la tua Parola

E seguirò la tua Parola,
 sul sentiero della vita io la seguirò.
 Nel passaggio del dolore
 la Parola della croce mi salverà.

Custodirò la tua Parola,
per la sete dei miei giorni la custodirò.
Nello scorrere del tempo
la parola dell'eterno non passerà.

Intercessioni

“VOGLIO AVVICINARMI A VEDERE QUESTO GRANDE SPETTACOLO...”

1L. Signore, davanti alla tua Parola vogliamo contemplarti ... e riempierci di Te. A volte il nostro vuoto ci fa annegare, ci fa mancare il terreno sotto i piedi: Tu sei la nostra sicurezza!

T. *Tu sei la nostra sicurezza!*

Canto Adoro Te

Sei qui davanti a me, o mio Signore, sei in questa brezza che ristora il cuore.

Roveto che mai si consumerà, presenza che riempie l'anima.

Adoro Te, fonte della vita, adoro Te, Trinità infinita.

I miei calzari leverò su questo santo suolo, alla presenza Tua mi prostrerò.

“TOGLITI I SANDALI DAI PIEDI...”

2L. Signore, davanti alla tua santità ci sentiamo davvero piccoli e bisognosi di Te! La tua presenza colma le nostre carenze, riempie l'anima e dona la pace del cuore: Tu sei la fonte della nostra vita!

T. *Tu sei la fonte della nostra vita!*

Canto Adoro Te

Sei qui davanti a me, o mio Signore, nella Tua Grazia trovo la mia gioia.
Io lodo, ringrazio e prego perché Il mondo ritorni a vivere in Te.

Adoro Te, fonte della vita, adoro Te, Trinità infinita.

I miei calzari leverò su questo santo suolo, alla presenza Tua mi prostrerò.

Mio Signor. O Signor, oh...

Adoro Te, fonte della vita, adoro Te, Trinità infinita.

I miei calzari leverò su questo santo suolo, alla presenza Tua mi prostrerò.

TESTIMONIANZA**Canto Ascolterò la tua Parola**

Annuncerò la tua Parola,
camminando in questo mondo io l'annuncerò.
Le frontiere del tuo regno
la Parola come un vento spalancherà.

Ascoltiamo la testimonianza di una suora francescana alcantarina

CONCLUSIONE

Padre nostro ...

Benedizione finale

Canto finale Emmanuel

Dall'orizzonte una grande luce viaggia nella storia
e lungo gli anni ha vinto il buio facendosi Memoria,
e illuminando la nostra vita chiaro ci rivela
che non si vive se non si cerca la Verità...

Da mille strade *ci ritroviamo* sui passi della fede,
sentiamo l'eco della Parola che risuona ancora
da queste mura, da questo cielo per il mondo intero:
è vivo oggi, è l'Uomo Vero Cristo tra noi.

**Siamo qui, sotto la stessa luce, sotto la sua croce
cantando ad una voce. E' l'Emmanuel, Emmanuel, Emmanuel.
E' l'Emmanuel, Emmanuel.**

Un grande dono che Dio ci ha fatto è Cristo il suo Figlio,
e l'umanità è rinnovata, è in Lui salvata.
E' vero uomo, è vero Dio, è il Pane della Vita,
che ad ogni uomo ai suoi fratelli ridonerà. **Rit.**

PROSSIMO APPUNTAMENTO

12 gennaio 2012 - ore 19.30

Vi aspettiamo!

Materiali / 2

DISCORSO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI
AI PARTECIPANTI AL III CONGRESSO MONDIALE DI PASTORALE PER GLI
STUDENTI INTERNAZIONALI,
PROMOSSO DAL
PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA PASTORALE
PER I MIGRANTI E GLI ITINERANTI

Sala del Concistoro
Venerdì, 2 dicembre 2011

Signori Cardinali,
venerati Fratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio,
cari studenti,
cari fratelli e sorelle!

Sono lieto di accogliervi, in occasione del III Congresso Mondiale di Pastorale per gli studenti internazionali, organizzato dal Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti. Saluto e ringrazio il Presidente, Mons. Antonio Maria Vegliò, per le espressioni con cui ha introdotto questo incontro. Saluto anche i Superiori e gli Officiali del Dicastero e ognuno di voi, qui convenuti da diverse parti del mondo, soprattutto dai Paesi di maggior afflusso degli studenti internazionali. Desidero esprimervi il mio apprezzamento per l'impegno profuso affinché le giovani generazioni abbiano orientamento e sostegno per perfezionare la loro formazione, affrontando le sfide del mondo globalizzato e secolarizzato. Un particolare saluto rivolgo agli studenti universitari qui presenti, con l'augurio che, dopo essere stati destinatari di questa speciale sollecitudine pastorale, diventino a loro volta protagonisti nella missione della Chiesa.

Noto con grande interesse il tema che avete scelto per il Congresso: **"Studenti internazionali e incontro delle culture"**. L'incontro delle culture è una realtà fondamentale nella nostra epoca e per il futuro dell'umanità e della Chiesa. L'uomo e la donna non possono raggiungere un livello di vita

veramente e pienamente umano se non proprio mediante la cultura (Conc. Ecum. Vat. II, Cost. *Gaudium et spes*, 53); e la Chiesa è attenta alla centralità della persona umana sia come artefice dell'attività culturale che come suo ultimo destinatario. Oggi più che mai la reciproca apertura tra le culture è terreno privilegiato per il dialogo tra quanti sono impegnati nella ricerca di un autentico umanesimo. L'incontro delle culture nel campo universitario dev'essere pertanto incoraggiato e sostenuto, avendo come fondamento i principi umani e cristiani, i valori universali, perché aiuti a far crescere una nuova generazione capace di dialogo e discernimento, impegnata a diffondere il rispetto e la collaborazione per la pace e lo sviluppo. Gli studenti internazionali, infatti, hanno la potenzialità di diventare, con la loro formazione intellettuale, culturale e spirituale, artefici e protagonisti di un mondo dal volto più umano. Auspico vivamente che vi siano validi programmi a livello continentale e mondiale per offrire a molti giovani questa opportunità.

A motivo della carenza di formazione qualificata e di strutture adeguate nella propria terra, come pure delle tensioni sociali e politiche, e grazie ai sostegni economici per lo studio all'estero, gli studenti internazionali sono una realtà in aumento all'interno del grande fenomeno migratorio. È importante, dunque, offrire ad essi una sana ed equilibrata preparazione intellettuale, culturale e spirituale, perché non cadano preda della "fuga dei cervelli", ma formino una categoria socialmente e culturalmente rilevante in prospettiva del loro rientro come futuri responsabili nei Paesi di origine, e contribuiscano a costituire dei "ponti" culturali, sociali e spirituali con i Paesi di accoglienza. Le università e le istituzioni cattoliche di educazione superiore sono chiamate ad essere "laboratori di umanità", offrendo programmi e corsi che stimolino i giovani studenti nella ricerca non solo di una qualificazione professionale, ma anche della risposta alla domanda di felicità, di senso e di pienezza, che abita il cuore dell'uomo.

Il mondo universitario costituisce per la Chiesa un campo privilegiato per l'evangelizzazione. Come ho sottolineato nel Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato del prossimo anno, gli atenei di ispirazione cristiana, quando si mantengono fedeli alla propria identità, diventano luoghi di testimonianza, dove Gesù Cristo può essere incontrato e conosciuto, dove si può sperimentare la sua presenza, che riconcilia, rasserena e infonde nuova speranza. La diffusione di ideologie "deboli" nei diversi

campi della società sollecita i cristiani a un nuovo slancio nel campo intellettuale, al fine di incoraggiare le giovani generazioni nella ricerca e nella scoperta della verità sull'uomo e su Dio. La vita del beato John Henry Newman, così legata al contesto accademico, conferma l'importanza e la bellezza di promuovere un ambiente educativo nel quale la formazione intellettuale, la dimensione etica e l'impegno religioso procedano insieme. La pastorale universitaria, quindi, si offre ai giovani come sostegno affinché la comunione con Cristo li conduca a percepire il mistero più profondo dell'uomo e della storia. L'incontro fra gli universitari, poi, aiuta a scoprire e valorizzare il tesoro nascosto in ogni studente internazionale, considerando la sua presenza come un fattore di arricchimento umano, culturale e spirituale. I giovani cristiani, provenendo da culture diverse, ma appartenendo all'unica Chiesa di Cristo, possono mostrare che il Vangelo è Parola di speranza e di salvezza per gli uomini di ogni popolo e cultura, di ogni età e di ogni epoca, come ho voluto ribadire anche nella mia recente Esortazione apostolica postsinodale *Africae munus* (nn.134.138).

Cari giovani studenti, vi incoraggio ad approfittare del tempo dei vostri studi per crescere nella conoscenza e nell'amore di Cristo, mentre percorrete il vostro itinerario di formazione intellettuale e culturale. Conservando il vostro patrimonio di sapienza e di fede, nell'esperienza della vostra formazione culturale all'estero, potrete avere una preziosa opportunità di universalità, di fratellanza e anche di comunicazione del Vangelo. Auguro ogni bene per i lavori del vostro Congresso e vi assicuro la mia preghiera. Affido a Maria, Madre di Gesù, l'impegno e i generosi propositi di quanti si prendono cura dei migranti, in particolare degli studenti internazionali, e di cuore imparto a tutti la Benedizione Apostolica.

© Copyright 2011 - Libreria Editrice Vaticana

1 gennaio 2012

45° Giornata Mondiale della Pace

EDUCARE I GIOVANI ALLA GIUSTIZIA E ALLA PACE

«I giovani - è stato ricordato in un comunicato del Pontificio consiglio della Giustizia e della Pace - dovranno essere operatori di giustizia e di pace in un mondo complesso e globalizzato. Ciò rende necessaria una nuova "alleanza pedagogica" di tutti i soggetti responsabili. Il tema preannuncia una preziosa tappa del Magistero proposto da Benedetto XVI nei Messaggi per la celebrazione della Giornata Mondiale della Pace, iniziato nel segno della verità (2006: "Nella verità la pace"), proseguito con le riflessioni sulla dignità dell'uomo (2007: "Persona umana, cuore della pace"), sulla famiglia umana (2008: "Famiglia umana, comunità di pace"), sulla povertà (2009: "Combattete la povertà, costruire la pace"), sulla custodia del creato (2010: "Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato") e sulla libertà religiosa (2011: "Libertà religiosa, via per la pace"), e che ora si rivolge alle menti e ai cuori pulsanti dei giovani: "Educare i giovani alla giustizia e alla pace"».